dipartimento di architettura
università degli studi di napoli federico II
scuola politecnica e delle scienze di base

LA RETE

DESIGNING HERITAGE TOURISM LANDSCAPES

www.iuav.it/dhtl

seleziona studenti
per la partecipazione all'8 °workshop internazionale di architettura
16 marzo-25 maggio 2021

Abandoned villages, compared case studies

Università Iuav di Venezia
Tongji University, College of Architecture and Urban Planning, Shanghai

China

Ludiao Wan Village

Italy

Arquata del Tronto

Bova

Craco

Palazzolo Acreide

Requisiti di accesso e domanda

Possono partecipare alla selezione studenti iscritti al IV e V anno del Corso di Laurea Magistrale in Architettura Arc5U, al IV e V anno del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Edile-Architettura o al I e II anno del Corso di Laurea Magistrale in Progettazione Architettonica MAPA.

Il workshop si svolgerà dal **16 marzo al 25 maggio da remoto** secondo un calendario di **incontri periodici**. La lingua ufficiale del workshop è l'**inglese**.

Per partecipare alla selezione è necessario presentare domanda entro il **04 febbraio 2021** utilizzando il format allegato e caricando il file in formato pdf (denominato con cognome e nome) nel **Team con codice di accesso bw2mvmz**

Complesso dello Spirito Santo
via Toledo 402
80134 Napoli
Italy

Nel caso il numero di richieste superi il numero dei 4 posti disponibili, verrà stilata una graduatoria utile in relazione alla eventuale possibilità di allargamento della partecipazione.

Alla domanda dovrà essere allegato un **portfolio** da caricare sempre in Team entro il **6 febbraio 2021** secondo le indicazioni che saranno comunicate ai candidati entro il 5 febbraio.
Il portfolio (in formato A3) dovrà essere costituito da max 10 pagine (inclusa la copertina su cui andranno riportati i dati anagrafici, telefono, mail, corso di studi e anno di iscrizione, livello di conoscenza della lingua inglese) in un unico file formato PDF che illustri le esperienze progettuali dello studente (corsi di progettazione architettonica e urbana, concorsi di progettazione, workshop, seminari progettuali, etc.).
La selezione avverrà sulla base della **valutazione del portfolio** e della **verifica della conoscenza della lingua inglese attraverso un colloquio**. Le modalità di svolgimento del colloquio, che si terrà in remoto tra l'8 e il 9 febbraio, saranno comunicate ai candidati entro il 6 febbraio.
All'indirizzo mail angdagos65@gmail.com possono essere richiesti chiarimenti inerenti il bando.

La frequenza del Workshop e la consegna degli elaborati finali richiesti dai docenti coordinatori danno diritto alla attribuzione di **n. 4 (quattro) CFU** per Attività a Scelta dello studente. La frequenza e la partecipazione a tutte le fasi del workshop sono obbligatorie. Il programma e i contenuti del workshop sono consultabili alla pagina:
http://www.iuav.it/Didattica1/workshop-e/2016/HERITAGE-T/LEARNING/workshop8/

Commissione giudicatrice e criteri di selezione

La Commissione giudicatrice è formata dai docenti napoletani aderenti alla Rete:
Roberta Amirante, Francesca Bruni, Renato Capozzi, Angela D'Agostino, Orfina Fatigato, Carmine Piscopo, Francesco Rispoli, Paola Scala, Francesco Viola, Federica Visconti.

Al portfolio potranno essere attribuiti max 100 punti secondo i criteri di seguito elencati:
1. qualità architettonica dei progetti presentati (max 60p);
2. chiarezza rappresentativa e comunicativa degli elaborati (max 30p);
3. congruenza coi temi affrontati nel workshop (max 10p);

Alla conoscenza della lingua inglese sarà attribuito un giudizio sintetico.

Gli esiti della selezione saranno pubblicati entro l'**11 febbraio 2021** sul sito del Diarc e dei Corsi di Laurea coinvolti, nonché nello stesso Team predisposto per la presentazione delle domande.
Gli studenti selezionati dovranno confermare la partecipazione entro il **14 febbraio 2021** onde consentire l'eventuale scorrimento della graduatoria.

Il Responsabile della rete *DESIGNING HERITAGE TOURISM LANDSCAPES*
per l'Università Federico II di Napoli
Prof. Arch. Roberta Amirante

8 Workshop di Progettazione

DESIGNING HERITAGE TOURISM LANDSCAPES

16 marzo – 25 maggio 2021

Abandoned villages, compared case studies

MODELLO DI DOMANDA

Il/la sottoscritto/a _____, nato/a a_____ il _____, CF_____, residente in _____, alla via _____, CAP _____, telefono_____, indirizzo e-mail_____

CHIEDE

di partecipare alla selezione per n. **4 posti** per la partecipazione al **Workshop di Progettazione *Abandoned villages, compared case studies*, 16 marzo – 25 maggio 2021.**

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 D.P.R. 445 del 28/12/2000

DICHIARA

di essere regolarmente iscritto per l'anno accademico 2020/21 al _____ anno del Corso di Studio _____ della Università degli Studi di Napoli Federico II.

DICHIARA INOLTRE

- di essere a conoscenza che la selezione avverrà sulla base:
  - della valutazione da parte della commissione (composta dai docenti dell'Università Federico II afferenti alla Rete DHTL) del portfolio da caricare sulla piattaforma Team secondo le modalità indicate dal bando;
  - della valutazione della conoscenza della lingua inglese attraverso un colloquio secondo le modalità indicate dal bando;
- di essere a conoscenza che gli esiti della selezione saranno pubblicati sui siti dei Dipartimenti di Architettura e di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale e dei Corsi di Studio coinvolti;
- di essere a conoscenza che i termini per la definitiva accettazione sono quelli indicati nel bando.

Si allega alla presente copia del documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.

Napoli _____ Firma _____

Organizzazione, docenti, temi e siti del workshop

promosso da
rete internazionale di scuole di architettura *Designing Heritage Tourism Landscapes*

organizzato da
Università Iuav di Venezia - CAUP Tongji University Shanghai

coordinatori del progetto
Mauro Marzo, Università Iuav di Venezia, Dipartimento di Culture del progetto - Margherita Emma Turvani, Università Iuav di Venezia, Dipartimento di Culture del progetto - Jianlong Zhang, Tongji University, College of architecture and urban planning

scuole partecipanti
Università di Camerino, Scuola di Ateneo di Architettura e Design "Eduardo Vittoria" Ascoli Piceno - Università degli Studi di Napoli Federico II - Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria, Dipartimento dArTe - Università degli Studi di Catania, Struttura didattica Speciale di Architettura, Sede di Siracusa - Tongji University, College of architecture and urban planning, Shanghai - Università Iuav di Venezia (network leader)

professori
Ottavio Amaro , Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria, Dipartimento dArTe - Viola Bertini , Università Iuav di Venezia, Dipartimento di Cultura del progetto - Sara Cipolletti , Università di Camerino, Scuola di Ateneo di Architettura e Design "Eduardo Vittoria" Ascoli Piceno - Luigi Coccia , Università di Camerino, Scuola di Ateneo di Architettura e Design "Eduardo Vittoria" Ascoli Piceno - Angela D'Agostino , Università degli Studi di Napoli Federico II - Marco Ferrari , Università Iuav di Venezia, Dipartimento di Cultura del progetto - Fabrizio Foti , Università degli Studi di Catania, Struttura didattica Speciale di Architettura, Sede di Siracusa - Xu Gan , Tongji University , College of architecture and urban planning , Shanghai - Mauro Marzo , Università Iuav di Venezia, Dipartimento di Culture del progetto - Bruno Messina , Università degli Studi di Catania, Struttura didattica Speciale di Architettura, Sede di Siracusa - Ludovico Romagni , Università di Camerino, Scuola di Ateneo di Architettura e Design "Eduardo Vittoria" Ascoli Piceno - Paola Scala , Università degli Studi di Napoli Federico II - Francesca Schepis , Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria, Dipartimento dArTe - Emanuela Sorbo , Università Iuav di Venezia, Dipartimento di Culture del progetto - Marina Tornatora , Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria, Dipartimento dArTe - Margherita Emma Turvani , Università Iuav di Venezia , Dipartimento di Culture del progetto - Jianlong Zhang , Tongji University , College of architecture and urban planning, Shanghai - Yu Xingze , Tongji Università , College of architecture and urban planning , Shanghai - Yu Yong , Tongji University , College of architecture and urban planning , Shanghai

organizzazione generale
Viola Bertini, Università Iuav di Venezia, Dipartimento di Culture del progetto (coordinamento) - Susanna Campeotto, Università Iuav di Venezia, Dipartimento di Culture del progetto - Mattia Cocozza, Università Iuav di Venezia, Dipartimento di Culture del progetto

tutor
Blagoja Bajkovski , Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria, Dipartimento dArTe - Susanna Campeotto , Università Iuav di Venezia, Dipartimento di Culture del progetto - Mattia Cocozza , Università Iuav di Venezia, Dipartimento di Culture del progetto - Alessia Guaiani , Università di Camerino, Scuola di Ateneo di Architettura e Design "Eduardo Vittoria" Ascoli Piceno - Pasquale Iaconatonio , Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria, Dipartimento dArTe - Carmelo Ignaccolo , MIT, Dipartimento di Studi Urbani and Planning - Simone Porfiri , Università di Camerino, Scuola di Ateneo di Architettura e Design "Eduardo Vittoria" Ascoli Piceno - Giovangiuseppe Vannelli , Università degli Studi di Napoli Federico II - Piero Zizzania , Università degli Studi di Napoli Federico II

introduzione al workshop
Assistiamo oggi ad un costante esodo della popolazione mondiale verso le aree metropolitane, a fronte delle quali interi territori sono soggetti a un inesorabile processo di abbandono ed emarginazione.
Il workshop internazionale *Villaggi abbandonati, casi studio a confronto*, promosso dalla rete *Designing Heritage Tourism Landscapes* in collaborazione con Tongji University - College of architecture and urban planning of Shanghai, si propone di distogliere lo sguardo dalle grandi metropoli ai piccoli borghi, dove, anche in tempi più antichi, le comunità si esprimevano in un diverso rapporto tra dimensione urbana e territorio.
Si tratta di luoghi più o meno distanti dalle grandi aree urbane e spesso detentori di un inestimabile patrimonio culturale, il cui abbandono implica trasformazioni non solo economiche e socio-culturali, ma anche fisiche e spaziali.
Cosa dovremmo fare dei segni del passato e di ciò che resta? Cosa dovrebbe restare? Quali sono le caratteristiche comuni ai villaggi abbandonati o spopolati, in Italia e in Cina? Quali sono invece le prerogative di realtà così diverse?

Il workshop sarà occasione per approfondire ragioni, peculiarità e forme del processo di spopolamento in atto, mettendo in luce possibili strategie di intervento alla scala dell'edificio, dell'insediamento e del territorio, capaci di dare nuova vitalità ai diversi ambiti che intendiamo studiare.
Assumendo una prospettiva analitica e meta-progettuale, si propone una lettura critica comparativa Italia-Cina, volta a intercettare risorse, opportunità e specificità di questo immenso patrimonio culturale da recuperare.

programma del workshop
Il workshop si svolgerà online dal 16 marzo al 25 maggio, con la partecipazione di
studenti dell'Università di Camerino, Università degli Studi di Napoli Federico II, Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria, Università degli Studi di Catania, Tongji University of Shanghai e Università Iuav di Venezia.
Le attività si articoleranno in una parte di lezioni seminariali e una parte di esercitazioni riguardanti l'analisi comparativa Italia-Cina dei villaggi scelti come casi studio. Per ognuno di loro verranno analizzate le diverse scale, luoghi e fasi di abbandono. Sarà importante capire come tempi, cause e luoghi diversi abbiano giocato un ruolo fondamentale nel processo di abbandono. Successivamente, si possono prevedere possibili strategie architettoniche volte ad innescare processi di riattivazione, trasformazione e rigenerazione urbana e territoriale.
Per la parte cinese il programma del workshop è posto in riferimento alle *linee guida per la tutela e l'utilizzazione dei villaggi tradizionali cinesi e degli edifici rurali* dell'Amministrazione statale dei beni culturali, mentre i casi studio italiani sono contestualizzati all'interno del vasto dibattito territori interni del paese.

organizzazione del workshop
Le lezioni seminariali, tenute da docenti della Tongji University e delle Università della rete DHTL, avranno lo scopo di offrire agli studenti gli strumenti fondamentali e le chiavi interpretative per affrontare i temi del workshop. Le lezioni costituiranno quindi un supporto teorico fortemente orientato all'approccio operativo, al fine di guidare il lavoro degli studenti nella lettura critico-analitica dei casi studio.

Ogni gruppo di lavoro sarà composto da studenti dell'Università di Camerino, Università degli Studi di Napoli Federico II, Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria, Università degli Studi di Catania, Università Tongji e Università Iuav di Venezia. Per ogni gruppo di studenti vengono proposte due indagini parallele e interconnesse: una in Cina e una in Italia. Entrambe le analisi, condotte utilizzando gli stessi strumenti e secondo la stessa struttura, saranno indirizzate ad esplorare tempi, luoghi e cause dell'abbandono, nonché la struttura tipomorfologica dei borghi e le caratteristiche dei paesaggi in cui si trovano. in. Il confronto tra i due casi studio, quello cinese e quello italiano, rappresenterà un momento centrale del lavoro. In una seconda fase, attraverso esplorazioni di meta-progetti, i casi studio verranno interpretati come luoghi in grado di suggerire nuove forme di abitare e reabitare i luoghi.

Ad ogni gruppo di studenti verrà chiesto di lavorare online in modo indipendente sui due casi studio assegnati durante il periodo del workshop. Ogni settimana, secondo un calendario programmato in Cina e in Italia, gli studenti discuteranno l'avanzamento del lavoro con i docenti e tutor partecipanti al workshop. Queste attività periodiche saranno accompagnate da momenti di confronto collettivo tra docenti, tutor e gruppi di studenti che operano su diversi casi di studio. Una discussione finale sarà il luogo per un confronto finale sui diversi risultati raggiunti.

i temi del workshop
I temi che verranno affrontati nel corso dell'analisi comparativa, mirano ad un approfondimento trasversale e progressivo dei molteplici aspetti che caratterizzano i borghi ed i loro territori.
<u>Tempi e cause di abbandono</u>
- Le origini del fenomeno dell'abbandono
- Le ragioni del fenomeno dell'abbandono
- Le diverse fasi di abbandono
- Differenze / somiglianze tra casi studio cinesi e italiani

<u>Tutela e valorizzazione del paesaggio:</u>
- Analisi della tessitura ambientale e strategie di ripristino
- Analisi del paesaggio agricolo e strategie di ripristino
- Analisi integrata della comunità urbano-rurale

<u>Ricerca tipologica:</u>
- Sistema tradizionale dello spazio pubblico
- Prototipo abitativo tradizionale

i siti

Cina

Ludiao Wan Village
case study curato dal professor Jianlong Zhang, Tongji University, College of architecture and urban planning, Shanghai

Ludiao Wan Village si trova nella città di Xinbang, distretto di Songjiang, Shanghai. Ludiao Wan Village si trova a 5 chilometri dal Xinbang città centro, a 20 chilometri dalla città di Songjiang centro, 65 chilometri da Shanghai città centro, principalmente raggiungibile attraverso un collegamento stradale cittadina dal Xinbang città centrale e attraverso il raccordo autostradale dalla città di Songjiang centro e la città di Shanghai centro.
La comunità storica è stata fondata 400 anni fa, all'età della dinastia Ming. La politica di delocalizzazione avviato negli ultimi anni, nel quadro della accelerazione del processo di urbanizzazione in Xingbang città e a causa della costruzione di una nuova comunità villaggio nella zona centrale della città di Xinbang città centrale. Al giorno d'oggi, molti abitanti del villaggio si sono trasferiti nel centro di Xinbang e la maggior parte delle case residenziali sono vuote nelle comunità storiche. Sebbene la terra coltivata pro capite sia stata alleggerita, la stabile struttura organizzativa sociale del villaggio di Ludiao Wan è stata seriamente danneggiata, la vita pubblica del villaggio non è più attiva e lo spazio pubblico tradizionale è sempre più negativo.

Italia

Arquata del Tronto e Trisungo - Appennino marchigiano
case study a cura dei professori Sara Cipolletti, Luigi Coccia, Ludovico Romagni, Università di Camerino, Scuola di Ateneo di Architettura e Design "Eduardo Vittoria" Ascoli Piceno

Gli eventi sismici del 2016 hanno interessato un territorio di elevata qualità ambientale in cui l' antropizzazione è espressa da piccoli insediamenti antichi, situati in posizioni strategiche. Il terremoto ha cancellato interi paesi, radicati al suolo, apparentemente solidi e persistenti, e ha accentuato drammaticamente il trend di spopolamento. Considerando questa costellazione di campi di rovine all'interno di un territorio boschivo, la riflessione sulla ricostruzione post terremoto diventa complessa, poiché presuppone programmi innovativi per il ripopolamento delle aree interne. L'indagine conoscitiva si propone di mettere in luce le peculiarità di questi luoghi focalizzando l'attenzione su due siti dell'Appennino marchigiano: Arquata del Tronto e Trisungo.
La visione progettuale si concentrerà su due concetti spaziali distinti: da un lato, l'idea di vicinanza e di spazio introverso applicabile al caso studio Trisungo , situato nella valle del fiume; dall'altra l'idea di spazio estroverso adatto al caso studio di Arquata del Tronto , che domina il paesaggio da uno sperone calcareo.

Bova e la zona Grecanica della Calabria
case study a cura della professoressa Marina Tornatora, Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria, Dipartimento dArTe

L'area Grecanica (greca), appartenente alla costa ionica della Regione Calabria, ospita una serie di villaggi abbandonati o semi abbandonati come Bova , Pentedattilo , Roghudi , Bagaladi e Palizzi dove la popolazione anziana parla ancora un dialetto greco. Tutti questi villaggi hanno un paesaggio, una geografia e un'identità storica peculiari che attirano un crescente interesse turistico. I paesi sono situati sul sistema collinare e montuoso della Calabria, alle pendici dell'Aspromonte, a circa 300 metri sul livello del mare, protesi verso il mare,
visibile da ogni angolazione, e il loro paesaggio mostra numerosi bacini fluviali. L'acqua è l'elemento fondamentale del paesaggio e una risorsa per l'economia locale ed è anche fonte di rischio a causa dei caratteri geologici e orografici del territorio.
Bova nel corso della storia è stato economicamente e culturalmente il paese più consistente della Grecanica; dopo un lungo periodo di crisi, sta ora registrando un trend positivo della popolazione e delle attività. Bova è uno degli undici centri della fascia ionica della Città Metropolitana di Reggio Calabria (circa 54.3436 abitanti), aderente alla Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI). Oggi Bova è un attivo comunitario di 400 persone
abitanti che stanno lavorando ad un percorso di rigenerazione, sulla base della domanda dei turisti, per invertire la tendenza all'abbandono, risalente agli anni Cinquanta. Sono in atto grandi cambiamenti, cambiando in qualche modo vecchi modelli di vita e dei luoghi urbani, eppure la bellezza urbana rimane invariata, offrendo condizioni di vita più accettabili rispetto a quelle degli agglomerati urbani delle realtà metropolitane. Bova, quindi, viene assunto come un laboratorio sperimentale, caratterizzato da qualità urbana, architettura, socialità e identità, che tenta di stabilire nuovi parametri di valore e modelli di riferimento, grazie ad un'azione progettuale che enfatizza le interazioni umane, le questioni ambientali, il Patrimonio e le tecnologie innovazione.

Craco nei paesaggi della "Montagna Materana"
caso studio a cura della professoressa Angela D'Agostino, Università degli Studi di Napoli Federico II

L'area interna, denominata "Montagna Materana", caratterizzata da paesaggi boschivi, agricoli e canaloni, è una delle aree pilota della Strategia Nazionale Aree Interne.
Craco, uno degli otto comuni a rischio di abbandono, è un "villaggio fantasma" che sorge nel paesaggio del canalone tra l'Appennino Lucano e il Mar Ionio. Il processo di spopolamento, iniziato a seguito di una frana negli anni '60, si è concluso con il terremoto del 1980 quando gli abitanti sono stati trasferiti nella frazione di Craco Peschiera. Dopo il suo abbandono, una serie di iniziative permisero la sopravvivenza del borgo dove, nonostante solo pochi edifici conservassero i tetti, la struttura urbanistica del XII secolo è ancora perfettamente leggibile.
Craco si propone come punto di partenza per rileggere le relazioni tra borghi e paesaggi, tra risorse e comunità e individuare possibilità per il futuro per una delle zone più interne d'Italia.

Palazzolo Acreide - Sicilia

case study a cura del professor Bruno Messina, Università degli Studi di Catania, Struttura didattica Speciale di Architettura, Sede di Siracusa

Palazzolo Acreide è un comune del Val di Noto in Sicilia, Italia, che presenta straordinarie stratificazioni storiche. La qualità del suo patrimonio barocco, in particolare, ha portato alla sua inclusione nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Unesco. Il comune appartiene a un territorio con uno straordinario patrimonio archeologico, storico, artistico e paesaggistico.
Lì è in atto un progressivo spopolamento, dagli ultimi due decenni; conta oggi 8000 abitanti, un quinto in meno di vent'anni fa, di cui la metà negli ultimi due
anni. Il declino demografico colpisce maggiormente i quartieri storici, posti nel centro urbano più interno, portando ad abbandono, degrado ed emarginazione.
Tale accelerazione dello spopolamento si contrappone a un turismo in crescita, non solo stagionale o massiccio, ma che attrae un gran numero di visitatori che tipicamente percorrono Siracusa e Noto. In qualche modo, una nuova popolazione di turisti accoppia il declino della popolazione. Lo studio guarda alla possibile strategia per una rivitalizzazione urbana, con l'obiettivo di evitare la trasformazione del centro storico in un sistema diffuso di B&B, come ci hanno insegnato l'esperienza di Siracusa e Noto.

L'obiettivo. il gol

Obiettivo della ricerca-indagine comparativa è quello di svelare nuovi e approfonditi punti di vista e suggerimenti progettuali volti a fornire una nuova descrizione dei borghi rurali, con l'obiettivo di ribaltare le vecchie rappresentazioni marginali di questi luoghi, evidenziandone invece le potenzialità.
In questi luoghi l'architettura, strettamente correlata alla storia, al paesaggio, ai luoghi vernacolari e contemporanei, può diventare uno strumento di rivitalizzazione dei territori. Grazie ad opportune azioni strategiche architettoniche, la vitalità dell'economia e della cultura del villaggio può essere migliorata, inoltre ripristinando la struttura sociale originaria del villaggio e formando una nuova comunità di villaggio, il cluster geopolitico potrebbe essere trasformato in un cluster economico, culturale, sociale e ecologico.